



il Mantello di San Martino

Notiziario della Parrocchia di S. Martino di Bertalia - Via di Bertalia, 65 Bologna - tel. 051 6591502 - cell. 329 2196657

Dicembre 2023

EDITORIALE

Don Santo, come farà?

Carissimi parrocchiani, da domenica 3 dicembre prossimo, per mandato del nostro Arcivescovo, avrò la responsabilità della cura pastorale della vicina parrocchia di San Bartolomeo della Beverara, mantenendo anche l'attuale incarico di parroco a San Martino di Bertalia. In questi anni la vita delle parrocchie sta cambiando, e ormai viviamo tutti "in diretta" la scommessa di lavorare insieme in un continuo scambio, in un confronto che, pian piano, ci deve condurre a pensare insieme le iniziative di formazione, di carità, di educazione e di preghiera, mantenendo ognuno la sua bella specificità ma nella convinzione che c'è una ricchezza imprescindibile nella comunione fraterna alla quale il Signore ci chiama. Sarebbe ipocrita sentirsi fratelli e sorelle con le popolazioni, più o meno lontane, colpite da guerre, carestie e altre sventure e non sentire la fraternità con i vicini, quelli del nostro cortile, con i parrocchiani della parrocchia vicina.

Dobbiamo aprire gli occhi, soprattutto quelli del cuore, per comprendere che oggi non possiamo più ragionare solo in termini di "campanile", di quelli che sono "dei nostri", pena il rimanere prigionieri di una mentalità e una logica non evangelica che lentamente uccide. Questo momento, questo tempo è un segno della provvidenza di Dio, che agisce anche attraverso la fatica di avere pochi preti; è quindi inevitabile che gradualmente ogni sacerdote si trovi a dover servire più comunità insieme.

Non chiedetemi come farò, perché la risposta è una sola: "non ce la farò".

Non ce la farò io da solo, ma ce la faremo *insieme*. Questa sfida, questa opportunità è per tutti noi. Se ognuno di noi si prenderà la sua parte di responsabilità, se ognuno sentirà come sua la comunità dei fratelli e delle sorelle, se mi aiuterete ad imparare a delegare ciò che non dovrebbe essere direttamente di competenza del sacerdote, allora insieme ce la faremo.

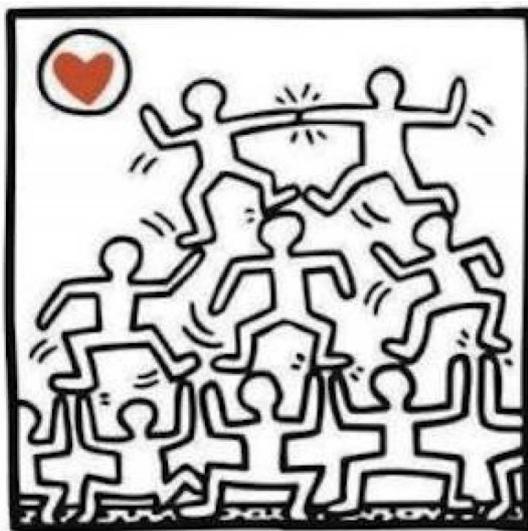
Io per primo dovrò imparare ad essere prete in un contesto nuovo e, per certi versi, inedito. Non ci sono modelli a cui ispirarsi ma vivremo giorno per giorno la nostra realtà, che è unica per territorio e per la storia delle "nostre" due comunità.

Ci pensate che bello? Saremo dei pionieri! Da parte mia cerco di assaporare la bellezza di dovermi necessariamente dedicare soprattutto alla dimensione spirituale, fatta di ascolto delle persone, di meditazione e annuncio della Parola di Dio, di celebrazione del dono per tutti noi che sono i sacramenti, in modo privilegiato l'Eucaristia e il sacramento del Perdono e della Misericordia.

Mi aiuterà, in questo, un sacerdote che il nostro Arcivescovo ci ha concesso di avere come officiante: don Stefano, che conoscerete presto e che vivrà alla Beverara. Celebreremo le Messe feriali e festive, alternandoci tra Bertalia e Beverara, mantenendo gli stessi orari di sempre.

Chiedo a tutti tanta pazienza, soprattutto in questo primo anno che rappresenta per tutti una novità, e chiedo tanta preghiera perché il Signore, unico vero Pastore, ci guidi ad una entusiasmante esperienza di comunione fraterna. Vi benedico di cuore.

Il vostro parroco
Don Santo



Tutto si perde con la guerra! Tutto si guadagna con la pace!



Quante sono le guerre attualmente in corso? Oltre al conflitto israelo-palestinese e a quello russo-ucraino, la violenza ha preso da tempo il sopravvento in numerosi stati africani, dove sono in corso sanguinose guerre di secessione o civili, e in tantissime zone asiatiche (Myanmar, Yemen, Afghanistan). In Sudamerica, intanto, sono in corso da decenni vere e proprie guerre tra gli stati e gli eserciti dei Narcos, ma anche in Europa si annidano zone di tensione, dalla Grecia al Kosovo, dalla Spagna all'Irlanda del Nord. Si tratta ormai di un conflitto globale e non a caso, già un anno fa, il Papa aveva parlato di "terza guerra mondiale". Francesco ha spesso lanciato appelli alla rinuncia alle armi: **«La guerra è sempre una sconfitta. Fermatevi!»** ed ha soprattutto indicato la via: «Non lasciarsi atrofizzare dalla rassegnazione, neanche davanti a questa crudele terza guerra mondiale. Non farsi incantare dalle sirene del populismo. Non seguire maghi e falsi "messia" che in nome del guadagno proclamano ricette utili solo ad accrescere la ricchezza di pochi, condannando i poveri all'emarginazione. Guardiamo invece a Cristo, Dio della risurrezione e della speranza: davanti a Lui riceviamo la forza e il coraggio per non avere paura davanti alle crisi. E guardiamo anche ai poveri, nel cui volto c'è Gesù. Loro sono le vittime più penalizzate di ogni crisi.» Non è mai stato così importante battersi per la pace, ed il Papa lo dice chiaro nel libro *"Contro la guerra. Il coraggio di costruire la pace"*: «Se avessimo memoria, sapremmo che la guerra, prima che arrivi al fronte, va fermata nei cuori. E per farlo c'è bisogno di dialogo, di negoziato, di ascolto, di capacità e di creatività diplomatica, di politica lungimirante capace di costruire un nuovo sistema di convivenza che non sia più basato sulle armi.» Parole stupende, che ci dicono di costruire la pace mattone per mattone, a partire dal nostro quotidiano, ascoltando e condividendo, pensando agli altri come parte di noi e non come nemici.

E mentre infuria la guerra tra Israele e Hamas, non si arrende chi dalla metà degli anni '80 si spende per far parlare cristiani, ebrei e musulmani. Ignazio De Francesco, frate dossettiano, bolognese e delegato per il dialogo interreligioso, lo fa direttamente da Ain Arik, vicino a Ramallah, in Cisgiordania. La sua è una vita semplice, scandita da preghiera e lavoro, dal rapporto con la gente, cristiani e musulmani indistintamente. Poi gli ebrei, incontrati oltre il muro di separazione. È la Terra Santa, da una parte e dall'altra del Giordano, a trenta chilometri da Gerusalemme. Gli ebrei sono "fratelli carissimi", che hanno patito secoli di oppressione, anche per colpa di noi cristiani; i palestinesi hanno diritto a esistere e a determinarsi come popolo, secondo quanto ha detto e ribadito la Comunità internazionale in tanti pronunciamenti, sempre inattuati. Insieme a loro vive questo piccolo gruppo di monache e monaci italiani, con semplicità, lealtà e amicizia, aspirando al bene di entrambe le parti, e di tutti.

«Una terra per due popoli»: solo così quel piccolo fazzoletto di terra tra mare e deserto potrà dirsi veramente "Santa".

Poco dopo l'inizio di questa guerra cruenta, Ignazio ha scritto queste parole, che spero possano essere ascoltate:

«Come una Resurrezione. Nessun massacro, nessun orrore, nessun sangue innocente versato potrà mai impedirmi di testimoniare e gridare che sono due popoli meravigliosi, due pietre preziose della famiglia umana, e di esprimere la mia gratitudine per i tanti rapporti di amicizia intrecciati con entrambi nella vita quotidiana. Il giorno in cui faranno pace sarà come una Risurrezione dai morti.»

Tutto si perde con la guerra. Tutto si guadagna con la pace.

Andrea Bergonzoni



"Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39)

Testimonianze bertaliane dalla GMG

Lisbona, 1-6 agosto 2023. Queste le coordinate della scorsa GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) che ha visto la partecipazione di un milione e mezzo di giovani da quasi tutto il mondo: sono arrivati pellegrini da tutte le nazioni tranne le Maldive. In mezzo a questa moltitudine di giovani, da Bologna e Imola sono partiti oltre 800 giovani, riempiendo una quindicina di pullman e facendo tappa a Lourdes.

Tra di loro c'erano anche 10 ragazzi del nostro gruppo giovanissimi, accompagnati dai due educatori. Hanno vissuto tutta la bellezza e la fatica di una GMG: vedere fiumi di giovani di ogni nazionalità tutti uniti dalla stessa fede, pregare assieme al Papa in una città straniera e in varie lingue, ma anche macinare chilometri su chilometri a piedi e patire il caldo agostano.

Un'esperienza poliedrica, che mette alla prova sotto tanti punti di vista, e che in un modo o nell'altro ti arricchisce tantissimo.

Abbiamo dunque chiesto a due pellegrine di Bertalia, Federica e Matilde, qualche commento su questa esperienza.



La nuova "squadra" dei parroci in zona

Con l'inizio del nuovo anno liturgico, domenica 3 dicembre (1° domenica d'Avvento), la Zona Pastorale 6 "Bolognina-Beverara-Bertalia" vedrà concretizzarsi un riassetto, già anticipato in questi mesi, circa la gestione di alcune parrocchie. Il cambiamento con cui già da un po' qui a Bertalia stiamo facendo i conti è la partenza di don Maurizio Mattarelli dalla parrocchia della Beverara, la cui cura pastorale sarà affidata al nostro don Santo Longo. Si può dire sia già iniziato questo nuovo percorso di fede e di comunione fraterna, che vedrà don Santo "doppio parroco" sia a Bertalia che a Beverara. Questo non vuol dire che avverrà una fusione delle due realtà: ogni parrocchia manterrà la propria identità, pur condividendo la stessa guida pastorale.

Come sei partita per la GMG? Che aspettative e speranze avevi per questa esperienza prima di partire?

F: Sono partita felice, sapevo che sarebbe stata un po' una "mazzata" ma ero comunque pronta ad affrontarla. Sono partita con la speranza di conoscere nuove persone e di esplorare la mia fede.

M: Quando mi hanno parlato della GMG pensavo che avrei avuto l'occasione di conoscere un sacco di ragazzi e ragazze da tutto il mondo e di condividere con loro e i miei amici un'esperienza molto significativa dal punto di vista spirituale, ma soprattutto di stringere nuove amicizie.

Quale momento ti è rimasto più impresso?

M: Il momento che mi è rimasto più impresso è stato la Veglia col Papa del sabato sera al Campo da Graça: c'era un sacco di gente e per arrivarci abbiamo fatto un viaggio lungo e faticoso (che non vorrei mai più fare).

F: Mi sono rimaste impresse le parole di Zuppi sul tema dell'amicizia durante uno degli incontri mattutini a Mafra e la prima volta che ho visto la chiesa di Lourdes.

Cosa ti porti a casa? Ti è piaciuta questa esperienza?

M: A casa mi porto nuove conoscenze e aver avuto l'occasione di conoscere più a fondo me stessa.

F: Mi porto a casa più consapevolezza su me stessa, su quanto e come riesco a vivere con gli altri e sulla mia fede. La GMG mi è piaciuta per le belle persone che ho incontrato (e rincontrato) e perché mi ha messo alla prova su moltissimi aspetti. Anche dal punto di vista fisico è stata la "mazzata" che mi immaginavo, ma mangiare patatine fritte quasi tutti i giorni mi risollevava il morale ogni volta!

Efrem Piccinini

Una sorte analoga toccherà alla parrocchia di San Cristoforo: l'attuale parroco don Isidoro Sassi (di cui quest'anno peraltro ricorre il cinquantesimo anniversario di ordinazione) andrà in pensione e la cura pastorale della parrocchia verrà affidata a don Marco Pieri, già parroco a Gesù Buon Pastore.

Per quanto riguarda Bertalia-Beverara, don Santo verrà inoltre affiancato da un officiante, don Stefano Benuzzi, che lo aiuterà nella celebrazione delle messe.

Questi spostamenti e questa "riduzione di organico" sono frutto di una sempre più accentuata scarsità di preti, tendenza che purtroppo sembra destinata ad intensificarsi ulteriormente in futuro. Questo momento di cambiamento sarà innegabilmente un momento di difficoltà, ma anche un'opportunità di ripensarci come comunità e come Chiesa in maniera sempre nuova e creativa. Lasciamo che lo Spirito Santo ci guidi e ci plasmi in questo cammino.

Efrem Piccinini

Crocante

Ingredienti

- 300 g zucchero
- 300 g nocciole o mandorle anche non sgusciate

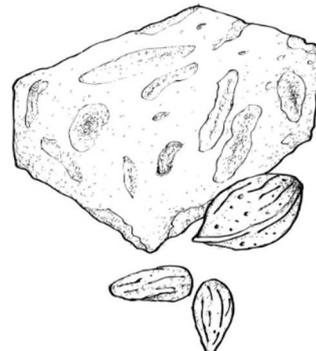
Preparazione

In una padella antiaderente o di acciaio fai fondere lo zucchero fino a quando risulterà ambrato e morbido come miele. Unisci la frutta secca che avrai tritato grossolanamente e mescola con un cucchiaino di legno fino ad impastare tutto

lo zucchero fuso. Versa il composto sopra un foglio di carta forno e spianalo con un limone intero.

Note

Questa è la ricetta originale del vecchio e genuino croccante caramellato, profumato e scintillante che fa subito festa!



AVVISI

MERCATINO DI NATALE

Venerdì 8 dicembre

dalle 10 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 19

Sabato 9 dicembre

dalle 15:30 alle 19

Domenica 10 dicembre

dalle 10 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 19

FESTIVITA' NATALIZIE

Domenica 24 dicembre

ore 9 e ore 11 SS. Messe

ore 24 S. Messa della Notte di **Natale**

Lunedì 25 dicembre

ore 9 e ore 11 SS. Messe del **Natale** del Signore

Martedì 26 dicembre

ore 11 unica Messa di **S. Stefano**

Lunedì 1° gennaio

ore 11 e ore 18 SS. Messe di **S. Maria Madre di Dio**

Sabato 6 gennaio

ore 9 e ore 11 SS. Messe dell'**Epifania del Signore**

Domenica 7 gennaio

ore 9 e ore 11 SS. Messe

NOVENA

Sabato 16 dicembre alle ore 17 in chiesa inizia la novena di Natale, fino al 24 dicembre

CONFESSIONI

Venerdì 22 e sabato 23 dicembre

dalle ore 14:30 alle 17:30 il parroco è disponibile per le confessioni

CORSO PREMATRIMONIALE

Domenica 14 gennaio 2024

inizia alle ore 20:30, fino al 3 marzo (per iscriversi rivolgersi al parroco)



OPEN DAY DELLA SCUOLA MATERNA BENEDETTO XV

Sabato 16 dicembre e **Sabato 13 gennaio** dalle ore 9:00 alle ore 12:00

è possibile per i genitori visitare la nostra scuola dell'infanzia e fare le iscrizioni.

Per informazioni si può chiamare la scuola al numero 051 6345727